

SEC - Serramenti + Design
aprile 2011

LA GRANDE partita (business) DELLA sostenibilità

 Carmen Gargiulo



" Certificare la sostenibilità in edilizia: dal progetto al cantiere, dal prodotto all'edificio": questo il titolo del convegno svoltosi il 2 marzo scorso nella sede dell'**Assimpredil di Milano** e promosso da **ICMQ** in partnership con **Ambiente&Sicurezza - Il Sole 24 ORE**.

Il convegno ha preso le mosse dalla realizzazione di un fascicolo monografico con l'obiettivo di costituire un sintetico manuale informativo e allo stesso tempo tecnico sulle opportunità di certificazione in materia di sostenibilità oggi esistenti. Più aspetti sono stati trattati, alla presenza di professionisti, produttori e rappresentanti di associazioni imprenditoriali: dalle metodologie di valutazione oggi disponibili al senso stesso della "certificazione di sostenibilità" ed al suo valore stra-

Quella della sostenibilità in edilizia rappresenta una grande chance per tutte le implicazioni positive sull'ambiente ma anche sugli attori del processo delle costruzioni. È l'unica chiave che oggi abbiamo per coniugare difesa dell'ambiente, qualità della vita e svolta economica. Una grande partita. Da giocare bene, anche in Italia, dove si colgono i primi segnali di risposta del mercato, a traino delle prime applicazioni delle metodologie di valutazione del livello di sostenibilità degli edifici

SEC - Serramenti + Design

aprile 2011

Protocolli a confronto

Negli ultimi anni sono stati messi a punto in Europa e non solo diversi protocolli per la valutazione della sostenibilità in edilizia e, con la loro diffusione, comincia ad avvertirsi il problema della non compatibilità tra gli stessi. La SBA "Sustainable Building Alliance", cui aderiscono sia ITACA sia LEED, oltre a contribuire al diffondersi della cultura della certificazione della sostenibilità in edilizia in Europa, si pone l'obiettivo di produrre i criteri comuni per la certificazione di edifici analoghi nei diversi Paesi. Non si dimentichi che anche la Commissione Europea sta operando nella direzione della convergenza e armonizzazione, avendo dato mandato al CEN di definire una normativa attraverso il Comitato Tecnico TC350.

Protocollo Itaca: livello regionali

Regione	Applicazioni
Piemonte	Certificazione regionale volontaria, piano casa (edilizia sociale e privata), bandi di finanziamento
Marche	
Lazio	
Puglia	
Liguria	
Toscana	
Umbria	
Veneto (Biover)	
Friuli Venezia Giulia (VEA)	
Basilicata	
Provincia di Trento	

ITACA

Lo ha illustrato **Andrea Moro**, presidente di SBE

Italia: *"È un protocollo italiano ma di origine internazionale. Nato pensando al settore pubblico, l'applicazione di*

ITACA finora ha riguardato la scala regionale, in particolare relazionandosi al social housing e più recentemente anche al piano casa. ITACA non prevede né certificatori, né formazione obbligatoria e tutto ciò è motivo di apprezzamento da parte delle Regioni.

La strutturazione attuale si è rivelata molto valida per supportare le politiche locali ed ora punta allo standard nazionale che, a partire da una prima versione già applicata ad edifici residenziali e uffici, verrà definito in collaborazione con iSBE Italia e con il coinvolgimento dei portatori di interesse (ricerca, imprese, ecc). Il prossimo passo sarà stimolare la domanda e abbassare i costi, che non ricadono tanto sulla pratica in sé, quanto sulla predisposizione di documenti tecnici (calcoli, simulazioni complesse, ecc). Per questo, ITACA sarà completamente allineata alla normativa UNI e a gli obblighi di progetto, ovvero calcoli e certificati che sono già disponibili al momento

ICMQ

Certificazione LEED® Cantiere Porta Nuova - Varesine Fase di Costruzione

- L'interesse delle attività svolte nel cantiere Porta Nuova - Varesine, cui contribuisce ICMQ con il proprio Team di LEED AP, va al di là dell'interesse di un normale cantiere, pur di grandi dimensioni come il Varesine
- Si tratta di uno dei primi e più grandi cantieri realmente "sostenibili" d'Italia, in cui i contenuti "Green" (es. oltre il 98% dei rifiuti, sono disposti dalla discarica e recuperati) si sono oggettivamente in una serie di attività con risultati di tutto rilievo
- Attività quotidiane ICMQ in cantiere, per la verifica del rispetto dei "pre-requisiti" e la implementazione di tutti i "crediti" che il progetto deve conseguire, fino alla fine dei lavori

della valutazione e dunque non la appesantiscono, come ad esempio la certificazione energetica".

LEED

Andrea Fomasiero, presidente del comitato

standard di GBC Italia, ha presentato LEED: "Nato negli USA e Canada nel 1992 in ambito industriale, dal 2002 registra un successo esponenziale da parte del mercato. È un sistema di certificazione che verifica tutti gli aspetti ed è basato su prerequisiti e crediti. I prerequisiti garantiscono livelli ambientali minimi. Ogni credito ha riscontro negli indicatori ambientali. È pensato come strumento e non come fine, con l'obiettivo ultimo che si contribuisca a ricreare la capacità di realizzare edifici che riducono l'uso delle risorse, perduta dalla nostra pratica edilizia nel tempo. Comprende una simulazione energetica dinamica che tiene conto delle caratteristiche della zona per ottenere risultati realistici. Insieme al commissioning (collaudo degli impianti in corso d'opera) questa produce dei costi, che però sono assorbiti dal costo totale dell'intervento e ripagati dal prestigio che il marchio conferisce e all'immagine dell'edificio".



«Si sta prefigurando di fatto un nuovo modello di sviluppo - ha sottolineato Giorgio Sabelli, presidente di ICMQ - che si inserisce in una crisi non solo congiunturale ma anche strutturale»

tegico, non solo nell'attuazione delle politiche di riduzione dei consumi energetici, di risparmio delle risorse e degli obiettivi di sviluppo sostenibile, ma anche come potente leva per la ripresa del settore delle costruzioni. «Si sta prefigurando di fatto un nuovo modello di sviluppo - ha sottolineato **Giorgio Sabelli**, presidente di ICMQ - che si inserisce in una crisi non solo congiunturale ma anche strutturale. È in atto un cambiamento. Un cambiamento che non abbia una visione, cioè un sogno, non può concretizzarsi. Tutela dell'ambiente, dei diritti umani, di vivere una vita di qualità: questo è il sogno. Dobbiamo passare dal sogno alle azioni che ci consentano di realizzarlo».

SALTO CONCETTUALE

*«Il tema della certificazione della sostenibilità in edilizia è già maturo da 15 anni - riporta **Dario De Andrea**, Coordinatore editoriale di*



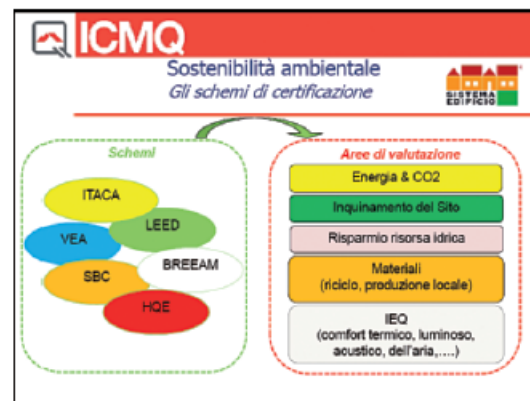
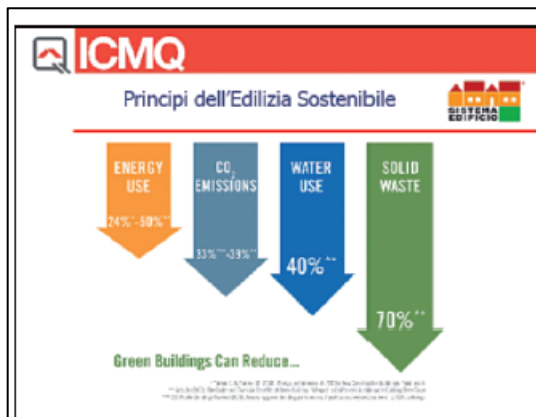
*«...Tutto il campo delle certificazioni si sta inflazionando. Basti pensare a quello della sicurezza sul lavoro, dove gli operatori meno seri finiscono per danneggiare, screditando, gli altri» ha premesso nella suo intervento **Dario De Andrea***

Ambiente&Sicurezza de Il Sole 24 ORE e moderatore - la sfida di oggi si gioca principalmente sulla sostenibilità e la certificazione della sostenibilità si interseca con altri fattori come aziende e mercato. L'approccio olistico, che esamina le relazioni dell'opera edilizia con aspetti come la rete di trasporti, l'utilizzo di risorse ed energia, comporta un salto concettuale e di qualità rispetto alla certificazione energetica. I vantaggi ricadono su una vasta gamma di soggetti: oltre naturalmente agli utenti, vi sono le Pubbliche Amministrazioni, che possono introdurre questi criteri nei loro piani urbanistici, ma anche le società real estate che possono aumentare la loro competitività sfruttando le potenzialità di marketing».

*«La sfida della sostenibilità si giocherà nelle nostre città» prosegue **Alberto Lodi**, responsabile sistema edificio ICMQ. Sottolineando poi il legame tra certificazione e sviluppo economico,*

SEC - Serramenti + Design

aprile 2011



tanto che «Il Paese in cui sta crescendo di più è la Cina». **Lorenzo Orsenigo**, direttore di ICMQ a questo proposito fa notare: «Come nessuno oggi acquisterebbe un'auto "euro zero", nello stesso modo, infatti, non è più pensabile fare un investimento di medio-lungo termine senza pensare ai costi energetici e alle indicazioni date dalle più recenti direttive europee. Ma dobbiamo essere sicuri che la sostenibilità sia implementata veramente. Se pensiamo alla certificazione energetica, dalla quale ci si attendeva una effettiva riduzione dei consumi e degli impatti, i dati dimostrano che i risultati sperati non sono stati conseguiti».

PATTO TRA GLI ATTORI DEL PROCESSO

Secondo Lorenzo Orsenigo «Un altro errore da evitare è far sì che questa certificazione diventi cogente. Esperienze pregresse hanno dimostrato che questa scelta sortisce il risultato di discreditare, anziché qualificare, il mercato, in cui i soggetti più "passivi" hanno finito per correre dietro al pezzo di carta. La certificazione di

sostenibilità dovrà dunque essere volontaria, prevedere meccanismi premianti e incentivanti a chi deciderà, consapevolmente, di operare sul mercato rispondendo a certi determinati requisiti. Per non incorrere nell'errore di fare, come dicono gli americani, del "green washing", ovvero "lavarsi la bocca di verde" sarà allora necessario stringere un patto tra istituzioni, associazioni, organismi di certificazione. I presupposti strumentali ci sono tutti: da quelli legislativi ai sistemi di accreditamento, ma spetterà agli operatori usarli nella maniera più giusta».

L'aspetto del rischio della concorrenza sleale viene richiamato da **Dario De Andrea**: «È vero, tutto il campo delle certificazioni si sta inflazionando. Basti pensare a quello della sicurezza sul lavoro, dove gli operatori meno seri finiscono per danneggiare, screditando, gli altri». Ma De Andrea mette in risalto un altro fattore strategico collegato al-



«...Non è più pensabile fare un investimento di medio-lungo termine senza pensare ai costi energetici e alle indicazioni date dalle più recenti direttive europee.» Ha ribadito pure Lorenzo Orsenigo



La certificazione degli edifici sostenibili in Italia

Schemi di Certificazione presenti in Italia:

- CasaClima
- Sistema Edificio
- LEED
- ITACA
- CLT
- GNA



Lo schema volontario "Sistema Edificio®"

1. Requisiti di fabbisogno risorse:
 - Certificazione energetica
 - Certificazione gestione risorse idriche
2. Requisiti di comfort interno:
 - Certificazione acustica
 - Certificazione benessere luminoso
 - Certificazione benessere termico
3. Requisiti di sicurezza:
 - Resistenza al fuoco delle strutture

SEC - Serramenti + Design

aprile 2011

Azioni concrete nella direzione della sostenibilità!

È necessaria oggi una riflessione, da parte di tutti gli attori del processo edilizio, dalle istituzioni ai costruttori, sul grande tema della sostenibilità, intesa nel suo senso più ampio (soddisfare i bisogni attuali senza compromettere quelli delle generazioni future). Al sistema industriale e produttivo, dal suo canto, dovrà darsi regole chiare, in grado di garantire ai cittadini e ai consumatori trasparenza e qualità certa, nei materiali e prodotti edili. Questo, in sintesi, il messaggio lanciato da **Piero Torretta**, Vicepresidente di ANCE e Presidente UNI. Ne riportiamo i dettagli.

La responsabilità delle imprese per la sostenibilità

La definizione di sostenibilità è antica, risale agli anni 80, al rapporto Brundtland dell'ONU. È collegata al concetto di responsabilità, di valutazione di doveri e conseguenze. Ci sono dentro le convenzioni internazionali sul lavoro, i diritti umani e sociali, la tutela ambientale. Mi chiedo se questi valori non possano diventare un riferimento nelle convenzioni internazionali piuttosto che i soli rapporti economici come avveniva nel passato. L'accezione europea della parola "sostenibilità" è finalizzata al miglioramento più della qualità della vita che del solo l'ambiente, come invece è proprio della concezione americana. La ISO 26000 sulla Responsabilità sociale di impresa per il "Sustainable business" non è una norma ma una linea guida, definendo degli obiettivi ma non requisiti da certificare.

L'UE punta all'edilizia sostenibile e al suo mercato

Secondo i manager del mercato globale intervistati recen-

temente, il mercato della sostenibilità passerà dal 13 al 80% dal breve al lungo termine, per cui si attende una crescita esponenziale. Riguardo all'edilizia in territorio comunitario, si pensi al grande lavoro che si sta svolgendo in ambito CEN (TC350), relazionandola ai 3 aspetti della sostenibilità (ambientale, sociale ed economico). La Commissione Europea punta infatti all'edilizia sostenibile come uno dei 6 grandi market dei prossimi anni.

Gli ostacoli

Tra i maggiori ostacoli a livello europeo vi sono la carenza di risorse finanziarie, ancora intese come fine e non come strumento, l'assenza di un modello di business della sostenibilità e la mancanza di consenso sull'argomento.

In Italia, dove la crisi economica ha già prodotto nel comparto dell'edilizia la perdita di 300.000 posti di lavoro e si prevede di raggiungere i 700.000 entro la fine dell'anno (corrispondenti ad un calo medio delle attività del 25% rispetto al 2008 con un -38% nel residenziale e un -28% nel non residenziale ed opere pubbliche) le grandi scelte politiche sembrano andare addirittura in direzione opposta. Basti pensare a Milano, che non ha bisogno solo di progetti per attrarre, ma soprattutto di migliorare la vita delle persone che ci vivono. La gente ha bisogno di case oggi, il mercato immobiliare è ingessato e si è interrotto il circuito delle risorse finanziarie. Il nostro Paese ha bisogno di infrastrutture, ma di quelle che servono. Puntando solo a collocare il rilevante debito, alimentando la spesa corrente che ha valore sociale,

nel nostro Paese vengono a mancare gli investimenti per una reale ripresa dell'economia. Il processo di inversione della tendenza sarà lungo, la sofferenza generale cresce, ed anche se la prospettiva di un Paese che scende in piazza è remota, quando finisse la disponibilità delle ricchezze accumulate, si rischierebbe perfino l'esplosione di conflitti sociali. Anche il rapporto con la P.A. è ancora impossibile e si basa prevalentemente su ostacoli ed impedimenti. "Bisogna passare allora dalle buone intenzioni alle buone azioni" il motto.

Le nuove sfide della normazione

Nel quadro sopra illustrato il ruolo della normazione diventa centrale. Lo stato dell'arte è però lacunoso, soprattutto relativamente a certe fasi del processo produttivo ed edilizio, come ad esempio quella dell'assemblaggio. Alcune fasi sono già sottoposte alle certificazioni cogenti, come avviene per la produzione del calcestruzzo e nell'ambito della certificazione energetica. Il nodo cruciale sarà nel decidere in che modo determinare questi standard. Secondo le linee indicate dalla Commissione Europea, le basi per la normazione sono: volontarietà, trasparenza, consensualità e democraticità, per cui si dovranno sempre più promuovere strategie che favoriscano questi aspetti. Dunque, andranno disincentivati sistemi e organismi di accreditamento autoreferenziali, come gli albi regionali, mentre si dovrà andare verso l'ente e lo standard unico. Tutti i sistemi di certificazione dovranno e potranno differenziarsi esclusivamente dallo standard in su.

la certificazione di sostenibilità: «Il mercato dell'edilizia sta scontando la flessione economica ma la storia insegna che è sempre stato pronto a raccogliere nuove sfide, sapendo che proprio nei momenti di sofferenza per stasi le dinamiche emergenti e le sfide ad esse connesse possono rappresentare delle grandi opportunità, anche per interfacciarsi in modo nuovo tra gli stessi soggetti, come sta accadendo con diverse Pubbliche Amministrazioni che hanno introdotto nei loro strumenti di governo del territorio e dell'attività edilizia sistemi come LEED o ITACA».

SOSTENIBILITÀ VALORE AGGIUNTO

Roberto Garbuglio, responsabile certificazione di prodotto ICMQ: «Normativa, certificazione ed accreditamento sono 3 punti centrali, ma io aggiungo il "controllo sul mercato", perché chi investe e crea valore investendo risorse in sostenibilità, durabilità, riutilizzo dei materiali, sia tutelato» la puntualizzazione di Roberto Garbuglio



«Normativa, certificazione ed accreditamento sono 3 punti centrali, ma io aggiungo il "controllo sul mercato", perché chi investe e crea valore investendo risorse in sostenibilità, durabilità, riutilizzo dei materiali, sia tutelato» la puntualizzazione di Roberto Garbuglio

«trollo sul mercato», perché chi investe e crea valore investendo risorse in sostenibilità, durabilità, riutilizzo dei materiali, sia tutelato rispetto a chi ha invece una visione ristretta, utilitaristica, fine a se stessa, prendendo spunto dal settore della certificazione di prodotto, uno strumento ormai ritenuto affidabile per verificare la presenza dei requisiti dichiarati dai produttori, attraverso controlli periodici sul prodotto e sui processi produttivi nel tempo.

Anticipando il nuovo regolamento comunitario dei prodotti da costruzione, che prevede la sostenibilità come settimo requisito, ICMQ, in collaborazione con produttori ed associazioni, ha lanciato "ICMQ ECO", una certificazione ambientale di prodotto che intende valorizzare l'innovazione legata all'ambiente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA ■